

## IL CONGRESSO DEI PROFESSORI

di PASQUALE D'ABBIEGO

Al Congresso di Pisa della scuola media non vi è stato, come era suscettibile, un dibattito ampio, con larga partecipazione dei delegati di base, sui problemi della scuola e del personale: il Congresso, anzi, non ha potuto neppure concludere i suoi lavori, perché ha dovuto rinviare al Consiglio nazionale, che si riunirà nei prossimi giorni a Roma, il suo atto più importante, l'approvazione degli ordinamenti del giorno programmatici.

Il Congresso tuttavia ha trovato il modo di porre in rilievo alcune gravi esigenze della scuola statale, come l'insufficienza dell'attuale bilancio della pubblica istruzione, che non raggiunge neppure il 10 per cento del bilancio generale dello Stato, la mancanza di aule scolastiche, che costringe ai doppi e talvolta ai triple turni ed impedisce l'espansione della scuola statale in rapporto allo sviluppo della popolazione, il di-ordine organizzativo degli esami di stato, l'incontrollata speculazione della maggior parte delle attuali scuole parificate, che, con la compiacenza del governo, esercitano la loro attività in contrasto con la Costituzione.

Con altrettanto calore i congressisti hanno espresso, fin dalla scuola inaugurale alla presenza del Ministro Segni, la volontà di veder finalmente riportata la normalità tra il personale con il nuovo statuto giuridico e trattamento economico dei presidi e professori di ruolo e con la sistemazione organica dei professori non di ruolo, che sono quasi la metà del personale insegnante.

Si può dire che sulla constatazione delle esigenze della scuola e del personale vi è stata l'unanimità. Non altrettanto può darsi per il proposito dell'azione da sviluppare, anche con urgenza, per soddisfare le suddette esigenze. Di fronte alla corrente maggioritaria, ispirata dalla Democrazia cristiana e dall'Azione cattolica, che vorrebbe condurre l'azione su un piano burocratico-amministrativo, stanno le altre correnti che invece, intendono impostare l'azione con un largo intervento della base per giungere ad una rapida soluzione di problemi che si stanno studiando da anni e che sono stati riconosciuti urgenti finanche dal Ministro Segni, quando ha portato il suo saluto al Congresso di Pisa.

Questa differente impostazione è emersa chiara a proposito della richiesta della corrente democristiana di voler introdurre nello statuto una norma per rendere obbligatorio il referendum nella proclamazione dello sciopero! Come era da attendersi, la richiesta di modificare lo statuto è stata respinta dal Congresso per due ragioni: 1) perché il referendum obbligatorio (il volontario non è escluso dal Statuto) è un espediente per ritardare e frenare l'azione sindacale e per limitare l'uso del diritto di sciopero; 2) perché l'adozione del referendum obbligatorio, senza una necessità obiettiva, da parte del sindacato autonomo della scuola media avrebbe dato al Governo un «precedente» per giustificare il progetto di legge anticongiuntivo del Ministro Rubinacci. Si può ben dire che questa affermazione del Congresso è stata una vittoria della libertà e della democrazia nell'interesse di tutti i lavoratori.

Ma i democristiani non si sono dati per vinti ed hanno riproposto la medesima richiesta sotto forma di ordine del giorno da approvare, secondo loro, con maggioranza semplice. La manovra, però, è stata bloccata dalla nostra pregiudiziale, secondo la quale anche l'ordine del giorno sul referendum obbligatorio doveva essere approvato con la maggioranza qualificata dei deputati. Alla nostra pregiudiziale si sono associate altre minoranze abbandonando l'aula, sicché i democristiani sono rimasti soli (con il voto contrario dei missini) ad approvare in famiglia un ordine del giorno che, essendo contrario allo Statuto, non ha alcun valore, neppure di ordinanza. L'unità delle minoranze, nei confronti dell'attacco di forza dei democristiani, nella salvaguardia della libertà sindacale, della intangibilità dello Statuto e del costume democratico, è un elemento positivo per l'ulteriore difesa degli interessi della scuola statale e del personale e per la rapida soluzione dei problemi indicati dal Congresso di Pisa.

Un altro fatto va sottolineato: l'insinuazione di un giornale governativo di una probabile scissione del sindacato autonomo Scuola Media per la questione del referendum obbligatorio. È evidente che il desiderio del governo è di vedere spaccato il sindacato per poter con maggiore facilità e comodità sfuggire ai problemi che deve risolvere. Da Pisa, però, è venuta la smentita: il sindacato scuola media rimane unito, perché il personale che serve per la pulizia dei locali, ha vibrato diversi tremaudi col capo di alcuni infermieri accusati.

Sotto l'influsso dei colpi del pazzo, gli infermieri Paolo Ceriani di 44 anni e Giacomo Cusani di 37 che da diversi anni prestavano servizio nel reparto ospedaliero sono deceduti per sfiduciarne il «cattivo».

Un altro infortunio Catanzese, è rimasto ferito.

Sul posto sono subito accorsi

## NOTIZIE DALL'INTERNO

QUADRI DI CLASSIFICAZIONE E NUOVE TABELLE DI STIPENDIO

### Perchè i 195 mila ferrovieri sciopereranno il tredici gennaio

Anche i funzionari hanno respinto le proposte dell'amministrazione

La data dello sciopero nazionale ferrovieri è venuta da oltre 190 sindacati, anche la C.I.S.L. e gli altri due sindacati i quali hanno aderito allo sciopero riservandosi però di fissare la data, si stabiliranno definitivamente nei giorni che vengono prima di quella.

La loro linea di condotta, Se gli

ripietiamo, della commissione garante, è evidente, tra l'altro che otto dei 12 locomotori o di automobili oggi compornano la loro flotta.

Altri 120 sono in servizio.

Gli stipendi dei manovali e degli operai superano oggi di poco le 30-35 mila lire mensili, e alcune migliaia di lavoratori sono al disotto persino di questi ultimi. Il treno a 120 chilometri l'ora e con la maggiore complicazione del traffico e dei segnali, il percorso compiuto nello stesso tempo è molto più lungo e lo sforzo di attenzione è quasi maggiore.

I fabbri riportiamo, infine, alcuni confronti che mostrano come, a parità di qualifica, gli stipendi degli addetti alle FF. S. siano oggi molto inferiori ai salari degli operai delle industrie private.

### LE RICHIESTE DEI FERROVIERI

	Stipendio mensile attuale	aumento mensile richiesto dal SFI
Personale degli uffici:		
Segretario	49.400	5.450
Alunno	40.500	3.950
Usciere capo	38.400	3.691
Inseriente	33.000	1.115
Personale delle stazioni:		
Cantierazione	57.000	5.700
Sottocant.	51.000	5.110
Applicato	41.500	4.410
Manovratore capo	41.100	4.322
Deviatore capo	40.100	5.080
Manovratore	38.500	4.200
Deviatore	36.900	4.150
Personale dei treni:		
Controllore	50.900	6.460
Capo treno	48.100	6.380
Conducente	40.500	5.500
Frenatore	38.500	4.660
Personale di macchina:		
Macchinista	52.000	6.870
Autista macchinista	44.500	5.720
Personale tecnico e operativo:		
Operario specializzato	40.100	5.980
Operario qualificato	38.500	5.570
Operario comune	36.000	4.490
Personale di linea:		
Capo squadra	39.350	4.420
Operario armamento	36.800	4.550
Personale di manovalanza:		
Manovale specializzato	35.640	4.125
Manovale	34.650	3.140

### CONFRONTO TRA GLI ADDETTI ALLE FF. SS. E OPERAI DI PARI QUALIFICA DIPENDENTI DA IMPRESE PRIVATE

	Stipendio mensile	globale
Operario 1. classe FFSS	40.770	
Operario specializzato metallurgico	51.740	
Operario FF SS	39.450	
Operario qualificato metallurgico	46.100	
Operario 1 classe FF SS addetto impianti elettrici	38.115	
Operario specializzato aziende elettriche	46.065	
Operario qualificato aziende elettriche	36.045	

suoi nuovi quadri di classificazione non può essere accolto, in quanto non tiene conto né delle conclusioni cui pervenne la commissione paritetica presieduta dal sostituto procuratore della Repubblica, né delle richieste avanzate sulla rivalutazione degli stipendi.

L'unità d'azione nella prossima lotto che i 195 mila ferrovieri italiani si apprestano ad affrontare, si delinea perciò composta.

Nella commissione paritetica composta dai rappresentanti dei vari sindacati e dai più alti funzionari del Ministero dei Trasporti, era stata unanimemente riconosciuta la necessità di rendere l'ordinamento gerarchico dei ferrovieri indipendente dalla gerarchia statale. Questo si è poi concretizzato nel termine di «autonomia sindacale» per il quale si è decisa di approvare, secondo l'attuale classificazione del direttore generale, un'ordinanza di rendere obbligatorio il referendum nella proclamazione dello sciopero! Come era da attendersi, la richiesta di modificare lo statuto è stata respinta dal Congresso per due ragioni: 1) perché il referendum obbligatorio (il volontario non è escluso dal Statuto) è un espediente per ritardare e frenare l'azione sindacale e per limitare l'uso del diritto di sciopero; 2) perché l'adozione del referendum obbligatorio, senza una necessità obiettiva, da parte del sindacato autonomo della scuola media avrebbe dato al Governo un «precedente» per giustificare il progetto di legge anticongiuntivo del Ministro Rubinacci.

Si può ben dire che questa affermazione del Congresso è stata una vittoria della libertà e della democrazia nell'interesse di tutti i lavoratori.

Ma i democristiani non si sono dati per vinti ed hanno riproposto la medesima richiesta sotto forma di ordine del giorno da approvare, secondo loro, con maggioranza semplice. La manovra, però, è stata bloccata dalla nostra pregiudiziale, secondo la quale anche l'ordine del giorno sul referendum obbligatorio doveva essere approvato con la maggioranza qualificata dei deputati. Alla nostra pregiudiziale si sono associate altre minoranze abbandonando l'aula, sicché i democristiani sono rimasti soli (con il voto contrario dei missini) ad approvare in famiglia un ordine del giorno che, essendo contrario allo Statuto, non ha alcun valore, neppure di ordinanza. L'unità delle minoranze, nei confronti dell'attacco di forza dei democristiani, nella salvaguardia della libertà sindacale, della intangibilità dello Statuto e del costume democratico, è un elemento positivo per l'ulteriore difesa degli interessi della scuola statale e del personale e per la rapida soluzione dei problemi indicati dal Congresso di Pisa.

Un altro fatto va sottolineato: l'insinuazione di un giornale governativo di una probabile scissione del sindacato autonomo Scuola Media per la questione del referendum obbligatorio. È evidente che il desiderio del governo è di vedere spaccato il sindacato per poter con maggiore facilità e comodità sfuggire ai problemi che deve risolvere. Da Pisa, però, è venuta la smentita: il sindacato scuola media rimane unito, perché il personale che serve per la pulizia dei locali, ha vibrato diversi tremaudi col capo di alcuni infermieri accusati.

Sotto l'influsso dei colpi del pazzo, gli infermieri Paolo Ceriani di 44 anni e Giacomo Cusani di 37 che da diversi anni prestavano servizio nel reparto ospedaliero sono deceduti per sfiduciarne il «cattivo».

Un altro infortunio Catanzese, è rimasto ferito.

Sul posto sono subito accorsi

### FULMINEA TRACEDIA AL MANICOMIO DI MOMBELLO

### Un pazzo uccide due infermieri pochi giorni prima di essere dimesso

L'incosciente omicida è poi deceduto per paralisi cardiaca

MILANO. — All'ospedale psichiatrico provinciale di Mombello, il 42enne Alessandro Loretta, covato da un mezzo d'incestu-

ro perché riconosciuto affetto da una grave forma di schizofrenia, è stato improvvisamente cacciato per un accesso di male e afferrato uno spazio-

ne che serve per la pulizia dei locali, ha vibrato diversi tremaudi col capo di alcuni infermieri accusati.

Sotto l'influsso dei colpi del pazzo, gli infermieri Paolo Ceriani di 44 anni e Giacomo Cusani di 37 che da diversi anni prestavano servizio nel reparto ospedaliero sono deceduti per sfiduciarne il «cattivo».

Un altro infortunio Catanzese, è rimasto ferito.

Sul posto sono subito accorsi

### Assolti a Torino dieci criminali!

TORINO. — Dopo sette anni di istruttoria presso il nostro Tribunale, dieci atti ufficiali repubblicani, che si macchiarono di orrende stragi, sono assolti in istruttoria, beneficiando in modo veramente inammissibile, del decreto di amnistia.

Le dieci criminali, dopo lunga istruttoria, sono risultati esenti da ogni responsabilità.

Le indagini hanno avuto inizio giorni fa, sono quindi quando la Banca di Napoli a Firenze, inviava alla Questura di Milano, e, inoltre, del Martinetto, e, inoltre, dell'assassinio di tutti e otto i componenti del Comitato Militare di Torino, tutti medagliai di guerra militare, Eusebio Giambone, Giuseppe Perotti, Enrico Giachino, Massimo Monzani, Giacomo Biglieri, Franco Balbo, Paolo Braccini e Quinto Belliciuca.

Questo sentenza non fa certo onore a quei magistrati che hanno cercato tutti quegli appigli che il decreto di amnistia consente per dar modo ai dieci criminali di beneficiare di quella clemenza promulgata nella consapevolezza di appurare le conseguenze della lotta di liberazione, ma non certo per favorire i traditori che con la loro azione diretta mandarono a morte decine di patrioti italiani.

Ancora prima, qualche mese fa, nella zona di Siena scoppia un'epidemia di poliomielite e le autorità mediche locali richiesero l'immediato invio dalla nostra

fabbrica dell'unico «polmone d'acciaio» disponibile. L'apprezzato Zambelli, fabbrica di apparecchi sanitari, e vorrei toccare un argomento di palpitante attualità.

Si tratta dell'ormai famoso «polmone d'acciaio», considerato unanimemente dai medici, come un'apparecchio indispensabile per certi casi di poliomielite, la terribile malattia che miette vittime fra i bambini. Ora, è recente il caso di due bambini ammalati di poliomielite, e il medico si trovò in un drammatico dilemma: sacrificare uno dei bambini a favore dell'altro o viceversa. Furono introdotti altri e due nell'apparecchio, per ogni iniziativa che sia nata sul piano sociale, nel tentativo di assorbire le energie della Nazione, non si è fatto abbastanza.

Prima dell'entrata in vigore della legge sopra menzionata, non si verificavano mai simili richieste, infatti, dopo la promulgazione della legge 7-2-1951, n. 168, non vi è più distribuito ai suoi dipendenti il premio che loro compete ai sensi dell'art. 15 del D.L. 3-1-1948.

Prima dell'entrata in vigore della legge sopra menzionata, non si verificavano mai simili richieste, infatti, dopo la promulgazione della legge 7-2-1951, n. 168, non vi è più distribuito ai suoi dipendenti il premio che loro compete ai sensi dell'art. 15 del D.L. 3-1-1948.

Infatti si vorrebbe far costruire nelle nostre fabbriche questi strumenti di morte, per uccidere, per annientare, mentre — come abbiamo visto — il nostro Paese ha tanto bisogno di strumenti capaci di continuare la vita, non di spengherla. È evidente, dunque, che se esaminato sotto questo aspetto, il completo disinteresse degli organi governativi per la produzione su vasta scala del «polmone d'acciaio» (come di altri non meno indispensabili apparecchi sanitari) appare tanto più delittuoso.

Le continue richieste di questo apparecchio dimostrano in modo lampante come ogni sottovalutazione di questo problema sia un vero e proprio delitto verso l'umanità. Inconveniente del genere non potrebbero verificarsi se fossero ammessi al controllo anche i finanziari, che sono gli unici deponibili che il governo ha dato alla popolazione.